

Incendi e insabbiamenti, settimana da dimenticare nei mari italiani

Spettacolare intervento dei rimorchiatori di Sers per recuperare una chimichiera in fiamme in Adriatico. Guai (senza conseguenze gravi) anche a Chioggia, Ravenna e Livorno

Settimana nera per i mari italiani, che hanno visto il verificarsi di diversi incidenti, fortunatamente senza danni per le persone e l'ambiente.

Il più serio (in termini di condizioni della nave coinvolta e rischio corso) è quello capitato alla chemical tanker turca Nazo-S, nave del 1975 da 3.130 dwt. Sulla nave, partita da Ravenna dopo aver scaricato un carico di alcol etilico, è divampato un incendio, per cause ancora da accertare, a circa 40 miglia da Civitanova. Dato l'allarme, l'equipaggio ha abbandonato la nave in fiamme alla deriva ed è stato soccorso dalla portacontainer Annemarie. "La Direzione Marittima di Ancona, che ha rilevato il mayday dalle autorità croate, ci ha chiesto di intervenire e abbiamo mandato subito due mezzi, il Cristina Antonia e l'Esino, il primo dotato di cannoni antincendio da 2.400 mc d'acqua l'ora e il secondo, facente parte anche del Consorzio Castalia (il rinnovo della convenzione ministeriale è stato peraltro firmato da poco ed entra in vigore questa settimana), attrezzato per attività

antiquinamento. In seguito è arrivato da Termoli anche il San Ciriaco" ha raccontato Luca Vitiello, armatore di Sers, la compagnia del Gruppo Gesmar titolare del servizio di rimorchio ad Ancona.

"Le operazioni si sono prolungate, perché dopo aver domato l'incendio originario abbiamo dovuto spengere un altro focolaio, probabilmente sprigionatosi dal bunker presente a bordo. Tuttavia tutto è andato bene e, anche grazie all'ottimo coordinamento della Direzione Marittima di Ancona, l'intervento, ancorché lungo e complesso, è stato da manuale: abbiamo evitato ogni sversamento e rimorchiato la nave senza problemi nel porto rifugio di Ortona. Una prova che il tanto bistrattato sistema dei servizi tecnico nautici, la cui finalità è garantire la sicurezza della navigazione, funziona bene nell'attuale assetto" ha concluso Vitiello.

Molto meno serio l'incendio verificatosi a bordo della nave da crociera Zenith di Pullmantur (gruppo RCCL), per quanto la presenza a bordo di 2.300 persone fra passeggeri ed equipaggio e le continue

polemiche sulle grandi navi in Laguna ne hanno moltiplicato l'eco e facilitato la strumentalizzazione. La nave infatti era in navigazione notturna fra Ravenna e Venezia, quando a 10 miglia al largo di Chioggia ha subito un principio di incendio nel locale caldaie, domato dallo



Quel che resta della nave turca ad Ortona

stesso personale dell'imbarcazione mentre i passeggeri venivano fatti radunare sul ponte superiore. Per il danno subito al sistema propulsivo la nave è stata agganciata da quattro rimorchiatori per essere portata sino al terminal Vecon a Marghera. "L'Autorità Portuale di Venezia desidera ringraziare la Capitaneria di Porto per il pronto intervento e la disponibilità del terminal container Vecon, che ha accettato di ospitare temporaneamente la nave passeggeri pur dovendo riprogrammare l'attività del terminal commerciale e l'ormeggio delle navi presenti in banchina. La disponibilità di Vecon sopprime in via eccezionale alla necessaria identificazione di un porto rifugio per le navi, una necessità alla quale sarà in grado di rispondere il porto off-shore che potrà ospitare – oltre ad un terminale petrolifero e uno container – anche uno spazio per soccorrere le navi in



L'Esino spegne l'incendio sulla Nazo-S

difficoltà, a qualsiasi titolo" ha commentato in una nota l'Autorità Portuale di Venezia. Mentre scriviamo la Zenith è ancora ormeggiata a Marghera, mentre è già ripartito l'Eurocargo Catania. Il ro-ro del Gruppo Grimaldi Napoli, in uscita dal porto di Ravenna, si è insabbiato nel Candiano e, fuori controllo, è finito contro la rampa del traghettino Porto Corsini-Marina di Ravenna. Da una prima valutazione potrebbe essere stato il personale al timone a non aver interpretato al meglio le indicazioni del pilota salito a bordo. Il rimorchiatore di Sers Francesco

Fabio ha disincagliato la nave, che ha fatto ritorno a Largo Trattaroli per poi ripartire dopo l'ok degli ispettori del Rina.

Nessun danno di rilievo (nemmeno alle strutture portuali), infine, per il ro-ro Giuseppe Sa di Moby, che entrando in porto a Livorno, ha urtato il fondale (probabilmente uno scoglio sporgente), causando alcune bugne e una falla millimetrica, immediatamente riparata. Dopo i necessari controlli alla nave è stato dato l'ok per ripartire alla volta della Sardegna.

A.M.



Capitaneria e Vigili del Fuoco in assistenza alla Zenith



La prua dell'Eurocargo Catania conficcata in banchina a Ravenna